

I TOP FIVE DEL VINO ITALIANO

	Fatturato nel 2010	di cui vini e spumanti
Cantine Riunite & Civ	449,0	449,0
di cui: Giv-Gruppo Italiano Vini	328,0	328,0
Cantine Riunite & Civ	140,6	140,6
Cavio	245,9	170,1
Mezzacorona	144,8	141,4
P. Antinori	140,1	139,0
Fratelli Martini Secondo Luigi	138,3	136,2

Fatturato 2010 (in milioni di euro) delle prime cinque aziende vinicole italiane. Fonte: Ufficio Studi di Mediobanca.

Anno 2 - n. 54 - martedì 29/03/2011 - S. Secondo

TRE BICCHIERI

il quotidiano dei professionisti del vino

GAMBERO ROSSO

Portabottiglie di design **esigo**
www.esigo.it
DESIGNED FOR YOUR WINE

ESCLUSIVO FOCUS BILANCI

L'Indagine sul settore vinicolo italiano, presentato stamattina a Piazzetta Cuccia, fotografa una filiera produttiva che sta uscendo dalla crisi. Lo confermano gli stessi produttori intervistati dai ricercatori di R&S.

Il vino secondo Mediobanca

Dopo l'anno nero del 2009, tutti gli indici in ripresa

laGIORNATA

Vino record all'estero

a pag. **3**

- Coldiretti "rilegge" i dati Istat ed esulta.

Vini in gara al Vinitaly

a pag. **3**

- Successo del concorso internazionale: 64 medaglie.

Vino fasullo a Londra

a pag. **5**

- Arriva dalla Cina. Con etichetta australiana.

Margaux triplica

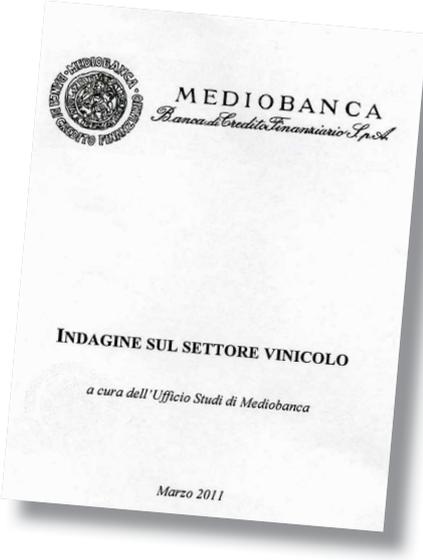
a pag. **5**

- Per tre giorni incontri con i produttori sul web.

di Giuseppe Corsentino

Conviene cominciare dalla fine. Dall'ultimo capitolo intitolato, con il classico "understatement" della casa - stiamo parlando dell'Indagine Annuale sul Settore Vinicolo a cura dell'Ufficio Studi di Mediobanca (copertina a destra) presentato stamattina alla stampa a Piazzetta Cuccia a Milano - con un prudentissimo "Attese per il 2011". Vi si legge: "Il 53% delle aziende vitivinicole intervistate si dichiara ottimista con stime di crescita del fatturato superiori al 3%; il 41% esprime aspettative stabili, mentre solo il 6% formula previsioni ribassiste (tra 0 e - 3%); nessuno ha dichiarato tendenze negative al di sotto del -3%. Positive le attese per l'export: oltre il 95% lo prevede in crescita con il 55% che dichiara tassi di sviluppo superiori al 3%". Conviene cominciare dalla fine non tanto per "lisciare il pelo" delle imprese vitivinicole

Segue a pag. 2 >>>



Bianco & Rosso

E' evidente che non c'è italiano che non faccia il tifo per Marchionne, il geniale ceo della Fiat che sta provando con tenacia e straordinaria creatività finanziaria a dar vita ad un colosso automobilistico italo-americano in grado di reggere alla ferocissima competizione del mercato automotive. Ma è altrettanto evidente che alcuni passaggi industriali del suo progetto "Fabbrica Italia" sembrano chiudere un capitolo appassionante ed eroico di Mirafiori, quando dai suoi uffici studi (prima) e dalle sue catene di montaggio (poi) usciva il meglio della capacità progettuale e produttiva italiana. Ora "Fabbrica Italia" dovrà sfornare auto pensate e progettate a Detroit.

Per un made in Italy (industriale) che se ne va - le nuove Lancia Thema saranno realizzate sul pianale delle "medium car" della Chrysler - c'è un made in Italy che, al contrario, resiste e conquista quote di mercato all'estero. Un made in Italy originale e non riproducibile. Per esempio, i vini delle Langhe, i vini del Veronese, il Chianti. Ma anche l'ortofrutta emiliana o le mele dell'Alto Adige. Lo dice, con la forza dei numeri, l'ultimo Monitor di Intesa San Paolo che considera l'export agroalimentare una delle grandi risorse del Paese.

TRE BICCHIERI@

COME RICEVERE QUESTO GIORNALE

Tre Bicchieri è il primo quotidiano dedicato ai professionisti del vino e alla "wine economy". Nasce dalla competenza e dall'esperienza del Gambero Rosso. E' un quotidiano on line (come saranno presto tutti i quotidiani). Per riceverlo basta lasciare i propri dati e la propria mail scrivendo a: trebicchieriquotidiano@gamberorosso.it

NONSOLOVINO

Sos per la Rossa di Tropea

Stavolta l'onorevole Nicodemo Oliverio, capogruppo del Pd alla Commissione Agricoltura della Camera, si è fatto prendere dal "genius loci" e dall'amore per la sua terra, la Calabria. "La distesa del promontorio di Capo Vaticano che si propaga verso Tropea è caratterizzata da lussureggianti orti famosi per la Rossa di Tropea..." Oliverio sta parlando, lo avete capito, delle 26mila tonnellate di cipolle rosse che "generano reddito e occupazione" nella regione più povera d'Italia. Ora tutto questo è in pericolo perchè le alluvioni delle scorse settimane hanno devastato 120 ettari di orti e causato danni per 1,2 milioni di euro (pari a circa 18mila euro per ettaro). Che fare? Dichiarare lo stato di calamità, chiede Oliverio al Mipaaf.

STORIA **TERRA** **PASSIONE**

FAZI BATTAGLIA
Produzione Vinicola
Dal 1949

FAZI BATTAGLIA CRESTO DELLE FATE FASSATI

Direttore Carlo Ottaviano

Redazione Giuseppe Corsentino
06 55112244
quotidiano@gamberorosso.it

Gambero Rosso Holding spa
Via Enrico Fermi 161 - 00146 Roma

QUANTO RENDE IL VINO ITALIANO...

	Società a controllo italiano S.p.A. e s.r.l. Cooperative		Società a controllo estero	Tutte le società
	Valore aggiunto in % del fatturato	22,2	15,5	20,8
MON in % del fatturato	6,9	1,8	2,4	4,7
ROI %	5,7	2,5	2,2	4,6
ROE %	3,8	0,4	0,4	2,9
Debiti finanziari in % del capitale investito	39,0	63,7	27,5	45,9
% del fatturato dell'export	46,6	41,4	57,1	45,0
Investimenti 2008-2009 in % del fatturato	11,9	11,6	9,4	11,7

Indici di redditività e di struttura del settore (esclusi gli effetti di rivalutazioni volontarie). Fonte: Mediobanca

....A CONFRONTO CON L'INDUSTRIA

	2005			2009		
	Società vinicole	Settore bevande	Società industriali	Società vinicole	Settore bevande	Società industriali
ROI %	6,1	8,7	10,8	4,6	7,4	7,9
ROE %	6,2	7,4	10,4	2,9	9,7	5,4

Roi (Return on investment) e Roe (Return on equity) del settore vinicolo a confronto con il settore beverage e quello industriale. Fonte: Mediobanca.

RAPPORTO MEDIOBANCA

Continua da pag. 1 >>>

le italiane, soprattutto alla vigilia del grande appuntamento del Vinitaly, quanto per dare conto della realtà attuale di un settore che, come scrive lo stesso rapporto Mediobanca, è appena uscito da un vero "annus horribilis", il 2009, che ha segnato un pesante regresso di tutti gli indicatori dello stato di salute delle aziende (come si può vedere dalle schede di sintesi pubblicate in questa pagina). Ed è proprio questo il merito dei ricercatori di Piazzetta Cuccia che ogni anno raccolgono (con difficoltà incredibili, per loro stessa ammissione) i dati di bilancio di 103 aziende del vino che fatturano più di 25 milioni di euro e che hanno un "tasso di rappresentatività" pari al 55% della produzione nazionale, valutata 7,6 miliardi di euro nel 2009 e al 53% dell'export (pari a 3,5 miliardi). Il merito - dicevamo - di "spremere" dai conti economici e dagli stati patrimoniali delle imprese le logiche economiche e le tendenze di un settore che, a prima vista, può sembrare poco performante (il Mon, il margine operativo netto, è del 6,9% per le spa e le srl e addirittura dell'1,8% per le società cooperative), con una struttura "capitalistica" arretrata (nessuna è quotata in Borsa e ci sono - pensate - aziende con decine di milioni di euro di fatturato ancora allo stato di s.s., società semplice), ma che pure rappresenta uno degli asset più preziosi del Paese come si sa quando si guardano i numeri dell'export e la "reputation" del made in Italy nel mondo. Certo le tabelle e i grafici del rapporto Mediobanca mostrano una filiera produttiva in affanno, che guadagna poco (il roi, il ritorno sugli investimenti è del 4,6%, poco più della metà del roi dell'industria), che non fa investimenti e registra una progressiva perdita di competitività, ma la fotografia è ferma al 2009 e va anche detto che la struttura patrimoniale e il rapporto debt/equity è inferiore all'unità (0,8) e in netto miglioramento. In altre parole, ci sono le risorse e le condizioni per ripartire. Come si sta facendo.

FATTURATO

Quello estero torna al livello 2007

Il fatturato cala del 4,1% nel 2009, tanto sui mercati esteri (-3,9%) quanto su quelli domestici (-4,2%). Le vendite nazionali hanno ristagnato tra il 2007 e il 2008, cedendo poi nel 2009 su livelli prossimi a quelli del 2006. Il fatturato all'estero ha, invece, ripiegato solo nel 2009, tornando al livello del 2007. La flessione dei ricavi complessivi è ben al di sotto di quella toccata all'industria manifatturiera italiana (-17,2%), ma superiore a quella dell'industria delle bevande.

ROE

Meno oneri finanziari, conti in ripresa

Nel 2009 si segnala una certa ripresa del risultato corrente e di quello netto (nonostante la concomitante caduta dei margini industriali) per effetto della minore incidenza degli oneri finanziari a seguito della riduzione dei tassi d'interesse e dei debiti finanziari (-6,2%). La redditività netta (Roe) si attesta nel 2009 a circa la metà (2,9%) rispetto ai livelli del 2005 e 2006 (6,2% e 5,7%) e al di sotto di quello delle società del settore beverage (9,7%).

PATRIMONIO

Resta solido. Pochi debiti

Flessione prolungata del rendimento del capitale complessivamente impiegato (roi): 4,6% nel 2009, 5,2% nel 2008, 6,0% nel 2007, 6,8% nel 2006. Il dato del 2009 è al di sotto di quello delle società del settore delle bevande (7,4%). La struttura patrimoniale resta comunque sempre solida, con un rapporto tra debiti finanziari e capitale netto inferiore all'unità (84,7%), in miglioramento rispetto al biennio precedente e tornato al valore del 2006 (84,9%).

2010

Buone notizie dall'export

Ecco i preconsuntivi per l'anno 2010: incremento del fatturato (+5%), soprattutto grazie alla componente export (+8,5%), con recupero più moderato sul mercato domestico (+2,1%). Le esportazioni si collocano nel 2010 a un livello del 28% superiore a quello del 2004, superando del 4% il livello pre-crisi (2008). Il fatturato domestico resterebbe, invece, su livelli ancora inferiori (circa il 2% sotto il 2008).

REDDITIVITÀ

Calano margini e utili netti

Continua la riduzione della redditività del settore rispetto al massimo del 2006, anche in rapporto al fatturato. Il Mon (margine operativo netto) sul fatturato è sceso al 4,7% nel 2009 rispetto al 4,9% del 2008, al 5,7% del 2007 e al 6,7% del 2006. Si segnala anche il decremento degli utili netti che nel 2006 avevano segnato il valore più elevato del quinquennio a 123 milioni di euro, ridotti a poco più del 50% del livello massimo.

COMPETITIVITÀ

Sale il costo del lavoro, scende il valore

Dal 2005 si registra una perdita progressiva di competitività con il valore aggiunto pro-capite aumentato dell'1,7% e il costo del lavoro per dipendente del 14,5%: l'incidenza del secondo sul primo è passata dal 48% del 2005 al 54% del 2009. Per fare un confronto, basti dire che l'industria delle bevande conferma invece nel 2009 livelli di competitività invariati rispetto al 2005 (49% circa).

INVESTIMENTI

In calo. Sale solo l'occupazione

Nel corso del 2009 si è registrata una forte riduzione degli investimenti con un calo di oltre il 15% rispetto al 2005 e di oltre il 35% rispetto al massimo del 2006. Il calo degli investimenti resta sostanzialmente confermato anche per il 2010 (con un piccolo +3% sul 2009). Si segnala un lieve incremento dei livelli occupazionali dal 2005 (+4,6%), con una sostanziale tenuta anche tra il 2008 e 2009 (+0,2%).

2011 (STIME)

Ottimisti (nonostante tutto)

Il 53% degli intervistati si dichiara ottimista, con crescita del fatturato superiori al 3%; il 41% esprime aspettative stabili (variazione delle vendite compresa tra zero e +3%), mentre solo il 6% formula previsioni leggermente ribassiste (variazione delle vendite compresa tra zero e -3%). Nessuno ha dichiarato tendenze negative al di sotto del -3%. Positive le attese per l'export: oltre il 95% lo prevede in crescita con il 55% che dichiara tassi di sviluppo superiori al 3%.

Vino italiano, record all'estero Coldiretti rilegge i dati Istat

■ Il vino italiano segna un altro record. All'estero. L'export è balzato del 12% a quota 3,9 miliardi di euro. Lo afferma la Coldiretti rielaborando i dati Istat sull'export agroalimentare. Considerando il saldo della bilancia commerciale, il vino è secondo solo all'ortofrutta fresca che raggiunge quota 4,1 miliardi (+21%). Seguono pasta (1,8 mld), formaggi (1,7 mld) e olio (1,1 mld). Il made in Italy agroalimentare ha segnato l'anno scorso il suo massimo storico: 27,7 miliardi, con una crescita del 13%. A spendere di più per il cibo italiano sono i paesi dell'Ue (19,3 mld), ma a registrare il maggior incremento è l'Asia con un +20%. **(l.so.)**

Ismea, i costi agricoli corrono più dell'inflazione (+4,9%)

■ Aumentano i costi agricoli a febbraio. Rispetto allo scorso anno, il rialzo registrato dall'indice Ismea è del 4,9%, mentre è dello 0,1% rispetto a gennaio 2011. Moderate risalite per antiparassitari e sementi, rispettivamente +0,4% e +0,6%, con la manodopera che sale in media dell'1,6%. Scende per la prima volta dopo un anno il costo dei mangimi (-1,2%) e aumentano concimi (+5,7%) e costi energetici (+3,4%), sotto la spinta soprattutto del caro-carburanti (+6,5%). In linea con il dato medio generale le variazioni mensili per antiparassitari e sementi, in aumento dello 0,1%. Salari stabili. **(g.a.)**



ANTICIPAZIONI GAMBERO DI APRILE

In edicola da oggi un numero di 292 pagine con due allegati: sull'olio e sui vini biologici.

Odissea nel bicchiere. Cambia il gusto del vino

di Marco Sabellico

Leggete lo strillo di copertina del numero di aprile del Gambero Rosso in edicola da oggi: "2001 - 2011. Odissea nel bicchiere. 19 grandi vini per decifrare l'evoluzione del gusto". Annuncia un'inchiesta che qualsiasi professionista (o appassionato) del vino dovrebbe leggere. Abbiamo scelto, simbolicamente, il 2001 come limite temporale per le nostre riflessioni sul mondo del vino. In questi anni c'è stata un'evoluzione del gusto, ma anche del modo di pensare e produrre che ha coinvolto tutti gli operatori, dai vignaioli agli enologi fino ai produttori stessi e agli appassionati di vino. E così, sul filo delle ultime undici edizioni della Guida Vini d'Italia, abbiamo cercato i vini che oggi si sono dimostrati anticipa-



tori di trend e tendenze, che hanno lanciato mode e fatto scoprire (o riscoprire) territori fino ad allora marginali. Un viaggio a ritroso, che ripercorre undici tappe della nostra storia enologica, ma che serve per

decifrare la complessità del presente. E soprattutto fa capire quali filoni "evolutivi" si sono dimostrati più vitali e fecondi. E in quale direzione ci muoveremo nei prossimi anni. Enologia "new age", riscoperta della tradizione, vini "naturali", bio e biodinamici, "glocal" hanno avuto degli antesignani che il Gambero Rosso segnalava già anni fa. Etna, Colli Tortonesi, Gioia del Colle, Valle Isarco: sono solo alcuni dei terroir oggi più apprezzati, ma che, senza alcuni personaggi chiave, forse vivrebbero ancora nella penombra. Un lungo viaggio che attraverso 19 vini ed 11 edizioni di Vini d'Italia aiuta a capire come si sta muovendo il mondo del vino delle avanguardie, oggi. E come sta evolvendo il gusto dei consumatori.

ASPETTANDO VINITALY



SFIDA MONDIALE PER 3.720 VINI DA 30 PAESI DEL MONDO

■ La 19ª edizione del Concorso enologico internazionale di Vinitaly batte tutti i record: 3.720 bottiglie (erano 3.646 nel 2010), più di mille aziende vitivinicole partecipanti da 30 Paesi del mondo, oltre 330mila giudizi parziali espressi dalle 21 commissioni di valutazione, presiedute dal direttore di Assoenologi, Giuseppe Martelli. In meno di una settimana verranno compilate 23mila schede di valutazione e saranno utilizzati più di 25mila bicchieri per le degustazioni, rigorosamente anonime. La squadra dei giurati sarà composta da 105 giudici, scelti fra i più autorevoli enologi e giornalisti di settore di tutto il mondo.

Il concorso si conferma così una delle competizioni enologiche più partecipate del mondo. In palio 64 medaglie distribuite in 16 categorie, pari a solo il 2% dei vini presentati. I produttori, già dallo scorso anno, possono richiedere a Veronafiere l'autorizzazione a stampare e applicare un corrispondente numero di etichette o bollini riportanti la distinzione «Concorso Enologico Internazionale», per le partite dei vini vincitori di medaglia. I vini sono stati suddivisi in tre categorie (ripartite in sottogruppi): tranquilli, frizzanti e spumanti. Le bottiglie in gara sono anonime. Garantisce il notaio Maria Maddalena Buoninconti.

VINO & REGIONI

PROGETTO FEDAGRI-CONF COOPERATIVE

Una sola Doc regionale per i vini del Friuli

Una doc regionale Friuli Venezia Giulia per superare la frammentazione del comparto vitivinicolo e riorganizzare la filiera. A questo punta il nuovo progetto di Confcooperative Fvg, presentato dal segretario generale, Nicola Gallua', e dal presidente, Giorgio Giacomelli, all'assessore regionale alle Risorse rurali, Claudio Violino. "Superare l'attuale frammentazione è indispensabile per valorizzare la nuova doc Friuli Venezia Giulia e rafforzare la com-

petitività", dice Giacomelli che ricorda come le cantine cooperative aggregano il 40% delle uve lavorate in regione, con oltre 2.500 associati e una crescita a due cifre dell'export, nel 2010 (+11,7%). "Il progetto rivoluziona il settore vitivinicolo, conferendo nuovi ruoli agli attori della filiera grazie a un organismo interprofessionale", precisa Gallua'. "Anche per definire le strategie future è importante che il Tavolo verde continui a riunirsi.



Gli Eventi

GAMBERO ROSSO®

a vinitaly

Another love story in Verona

Verona 7-11 April 2011

**I vini che hanno caratterizzato
il primo decennio
del nuovo secolo**

07/04/2011 ore 14.00
Location: Fiera di Verona
Sala: Argento - Ingresso A2
Palaexpo - Piano -1

**Presentazione Guida Oli d'Italia
del Gambero Rosso**

08/04/2011 ore 15.00
Location: Fiera di Verona
Sala: Salieri - Palaexpo

Vinitaly for you

*In degustazione i vini di 30 aziende
che hanno ottenuto i premi nazionali,
regionali e i premi qualità/prezzo nella
Guida "Berebene Low Cost 2011."*

dal 07/04 al 10/04 ore 18.00/24.00

Location: Palazzo della Gran Guardia - Piazza Bra

GAMBERO ROSSO A VINITALY 2011 IN COLLABORAZIONE CON:



Guala Closures Group

Percorsi Culturali
ed Enogastronomici
Paestum e Agropoli



PSENNER
BREMMEISTER SEIT 1947
MASTRI DISTILLATORI DAL 1947

sky per i Bar

TRE BICCHIERI

il quotidiano dei professionisti del vino

GAMBERO ROSSO

Publicità
Direttore commerciale Franco Dammicco
 06 55112356 - mail: dammicco@gamberorosso.it
resp. Divisione Pubblicità Stefano Dini Ciacci
 06 55112346 - mail: ciacci@gamberorosso.it
Concessionaria Poster Pubblicità
 Via Angelo Bargoni, 8 00153 Roma
 tel. 06 68896911 mail: poster@poster-pr.it
 Piera Allegretti 06 68896932 allegretti@poster-pr.it
 Caterina Giordano 06 68896904 cgiordano@poster-pr.it

I cinesi "taroccano" lo Chardonnay australiano e lo spediscono a Londra

■ Non solo in Canada, dove lo stesso Monopolio di Stato dell'Ontario ha scoperto nei giorni scorsi un migliaio di bottiglie di Amarone "taroccate". Ora anche a Londra la contraffazione vinicola comincia a prendere piede. Questa volta si tratta di oltre 400 bottiglie di Jacob's Creek, uno degli Chardonnay australiani più amati dai consumatori inglesi, importate dalla Cina e che tutto contenevano tranne che il pregiato vino australiano. L'etichetta ha tratto in inganno i consumatori che hanno tempestato di segnalazioni il Customer Service di Pernod Ricard, il colosso del beverage proprietario dell'etichetta Jacob's Creek, che ha messo in allarme i suoi ispettori. I quali hanno scoperto la provenienza fraudolenta del vino (dalla Cina) e messo in allarme la rete commerciale. Unico indizio: sull'etichetta manca la "A" di Australia. (m.za.)

VIAGGI DELLE ELEFANTE
TOUR OPERATOR

GAMBERO ROSSO

E' nato
Gambero Rosso Travel

CHAMPAGNE & GIAPPONE

Taittinger, Pommery, Roeder, Bichot...C'erano tutte le grandi case vinicole della Champagne al "diner caritatif" organizzato ieri sera al ristorante Crayères di Reims dalla Croce Rossa giapponese. Obiettivo: raccogliere fondi per i terremotati di Fukujima. Aste di bollicine pregiate, meù da 3.600 euro a persona. La Francia vinicola ha dato il cuore.

STRATEGIE INIZIATIVA FRANCESE

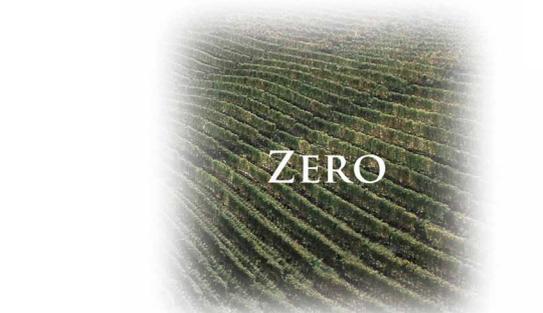
La maison bordolese lancia una terza etichetta per conquistare il mercato "medium level". Il nome è top secret, ma l'imbottigliamento è già iniziato.

E Margaux ricomincia da tre

Chateau Margaux lancia la sua terza etichetta sul mercato. Dopo Chateau Margaux di Margaux, uno dei cinque Premier Grand Cru Classé di Bordeaux nato a metà del XIX secolo, e Pavillon Rouge du Chateau Margaux, nato nel 1908, arriva un terzo vino dal nome ancora "top secret". La terza etichetta di Margaux non verrà venduta in primeur, come inve-

nte accade per Chateau Margaux e Pavillon Rouge, ma già in bottiglia. La prima annata in commercio sarà quella del 2009, imbottigliata nelle prossime settimane. La scelta della maison risponde, evidentemente, a una duplice necessità: la prima è smaltire gli eccessi di produzione, la seconda avvicinarsi a un pubblico di consumatori più vasto. Considerando, infatti, che durante l'ultima

vendita en premier di Chateau Margaux una singola bottiglia è stata venduta per circa mille euro e una bottiglia di Pavillon Rouge difficilmente in enoteca costa meno di 80 euro, si può immediatamente capire che la clientela di Margaux è alquanto selezionata. Da qui la scelta della terza etichetta (più economica). (m.za.)



ESSENZA D'ALTA LANGA



Dalle uve Pinot Nero e Chardonnay dei vigneti collinari dell'Alta Langa piemontese, Enrico Serafino ottiene vini di ottima struttura e acidità, particolarmente adatti all'affinamento prolungato sui lieviti.

DOSAGGIO ZERO

Alta Langa ZERO, la massima espressione del Metodo Classico di Cantina Maestra Enrico Serafino, è un "dosaggio zero", ovvero privo di liqueur d'expedition e con un affinamento lungo 60 mesi sui propri lieviti di fermentazione.

GAMBERO ROSSO

Premiato dal Gambero Rosso con i 3 BICCHIERI, "questo spumante di classe unisce una spiccata tensione acida a un cristallino ventaglio olfattivo". (Guida Vini d'Italia 2011 Gambero Rosso)

Bevi Enrico Serafino responsabilmente

Cantina Maestra
ENRICO SERAFINO

www.enricoserafino.it

ROSSO

1472
1472
1472
1472
1472



**CHIANTI DOCG 2009, CHIANTI CLASSICO DOCG 2008,
TOSCANA IGT 2005: UNA STORIA, GRANDI VINI.**

Una storia fatta di piccoli gesti quotidiani e straordinari, di passione, di progetti e di idee sempre nuove. Banca Monte dei Paschi di Siena è la prima nel mondo a presentare una linea di vini firmata dal suo sigillo e dal suo anno di fondazione: 1472.



**MONTE
DEI PASCHI
DI SIENA**
BANCA DAL 1472